

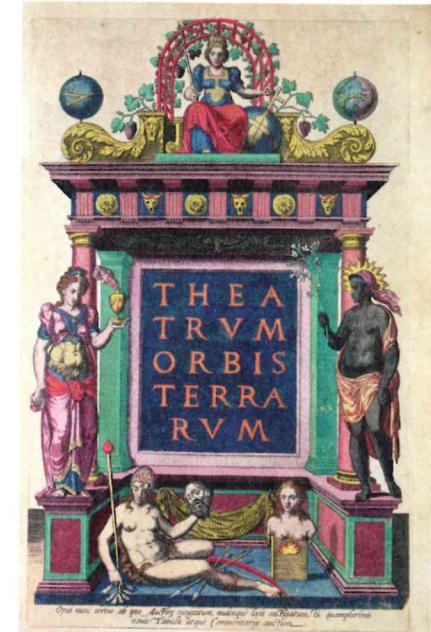
richiedere una giornata di lavoro di due compositori, semplicemente per la composizione del testo, senza contare l'incisione dei complicati contorni geografici su un blocco di legno e poi la composizione delle parti testuali, che avrebbero richiesto molto più tempo, nell'ordine delle settimane anziché dei giorni. Moltiplichiamo questa mole di lavoro specializzato per dodici (il numero dei fogli che costituivano la *Universalis cosmographia*) e avremo un'idea di quanto poderosa fosse l'impresa, ma anche della notevole rapidità con cui il progetto del Gymnasium fu realizzato fra il 1506 e il 1507.²⁶

Un'ulteriore difficoltà fu riconciliare l'uso delle illustrazioni incise su legno con i caratteri. Gli stampatori spesso effettuavano tante impressioni dell'illustrazione di una mappa xilografica quante ne reputavano necessarie per una particolare edizione, poi mettevano da parte le illustrazioni e smontavano invece i caratteri tipografici (erano costosi) per riutilizzarli nella composizione di altri libri. Quando le carte venivano riassemblate per un'altra tiratura, i caratteri dovevano essere ricomposti, e in quella fase si potevano effettuare correzioni, oppure potevano comparire nuovi errori. Questo può aver avuto conseguenze importanti per il mappamondo Waldseemüller arrivato fino a noi. Di molte altre carte stampate apparentemente "identiche" degli inizi del XVI secolo esistono ancora edizioni differenti con caratteri tipografici notevolmente diversi, smentendo la convinzione che le mappe stampate siano sempre copie esatte di un originale.²⁷ Questi problemi di riproduzione hanno portato molti lettori e studiosi a stemperare l'entusiasmo per la stampa espresso da autori come Sebastian Brant; uno dei contemporanei di Brant ammoniva che tali errori da parte di stampatori poco accurati trasformavano il mezzo della stampa "in uno strumento di distruzione quando, completamente privi di giudizio, non stampano libri ben corretti, ma li rovinano con una redazione pessima e trascurata".²⁸

Un ultimo problema per gli stampatori di Strasburgo era come trasferire l'enorme disegno cartografico (probabilmente tracciato da Waldseemüller) sui blocchi di legno. Avendo la responsabilità della mappa manoscritta originale, Waldseemüller dovette anche controllare il trasferimento sui dodici blocchi, o disegnando a rovescio sui blocchi oppure incollando le mappe manoscritte originali sul blocco e ritagliandole prima che venissero intagliate a rilievo. Questo secondo metodo avrebbe comportato la verniciatura del retro della mappa per rendere visibile l'immagine e poterla poi ritagliare e incidere nel blocco. L'aspetto negativo peggiore di questo processo era ovviamente che la



1. Il più antico mappamondo noto: il mappamondo babilonese da Sippar, nell'Iraq meridionale, 700-500 a.C. ca.

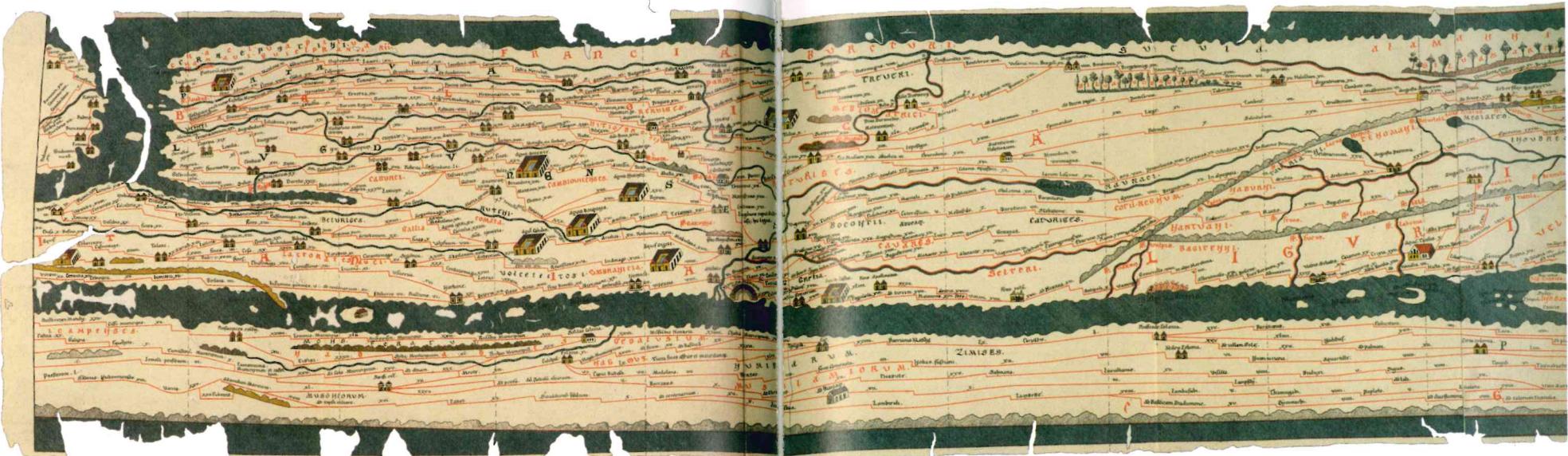


2. Il mondo come teatro: il frontespizio del *Theatrum orbis terrarum* (1570) di Abraham Ortelius.

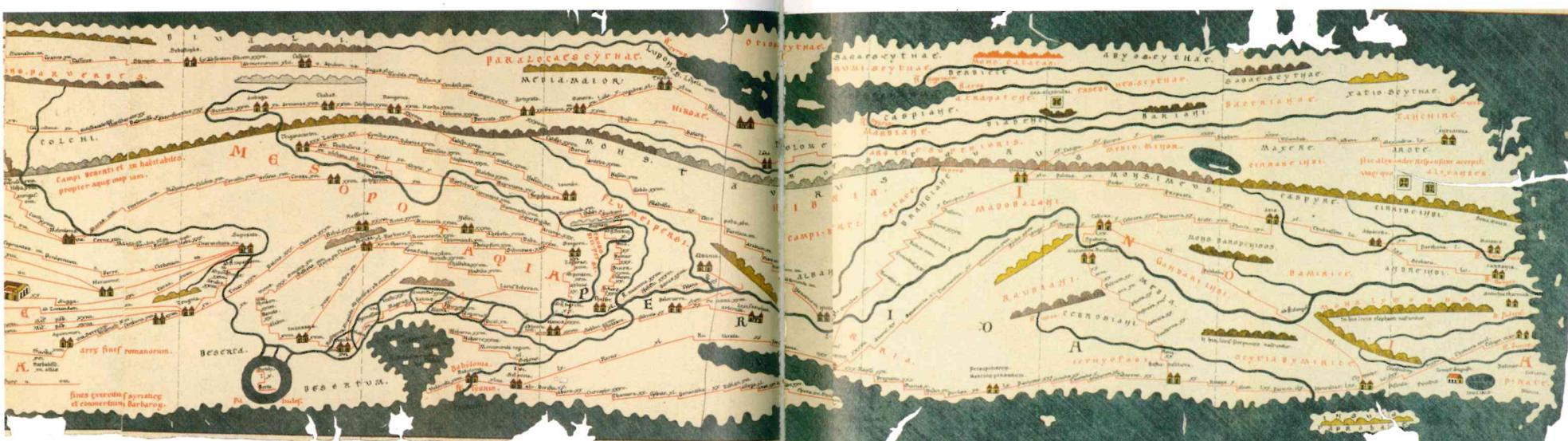


3. Il mappamondo di una delle più antiche copie note della *Geografia* di Tolomeo, in

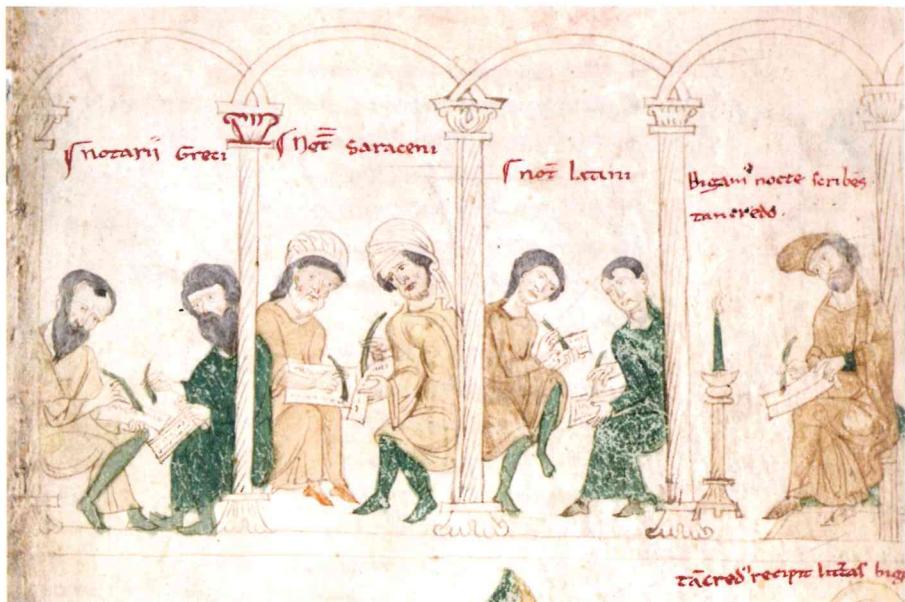
Jerry Brott alla Queen ed è un esperto di cartografia. Il suo ultimo libro, *Goods: Champs et marchés dans l'Amérique contemporaine*, è stato selezionato per il premio Hessell-Tilford. Nel 2010 ha pubblicato *Bbc4 Magazine*.



4a. Facsimile ottocentesco della Tavola Peutingeriana (1300 ca.) che mostra (da sinistra a destra) Inghilterra, Francia e le Alpi, con l'Africa settentrionale nella parte inferiore.



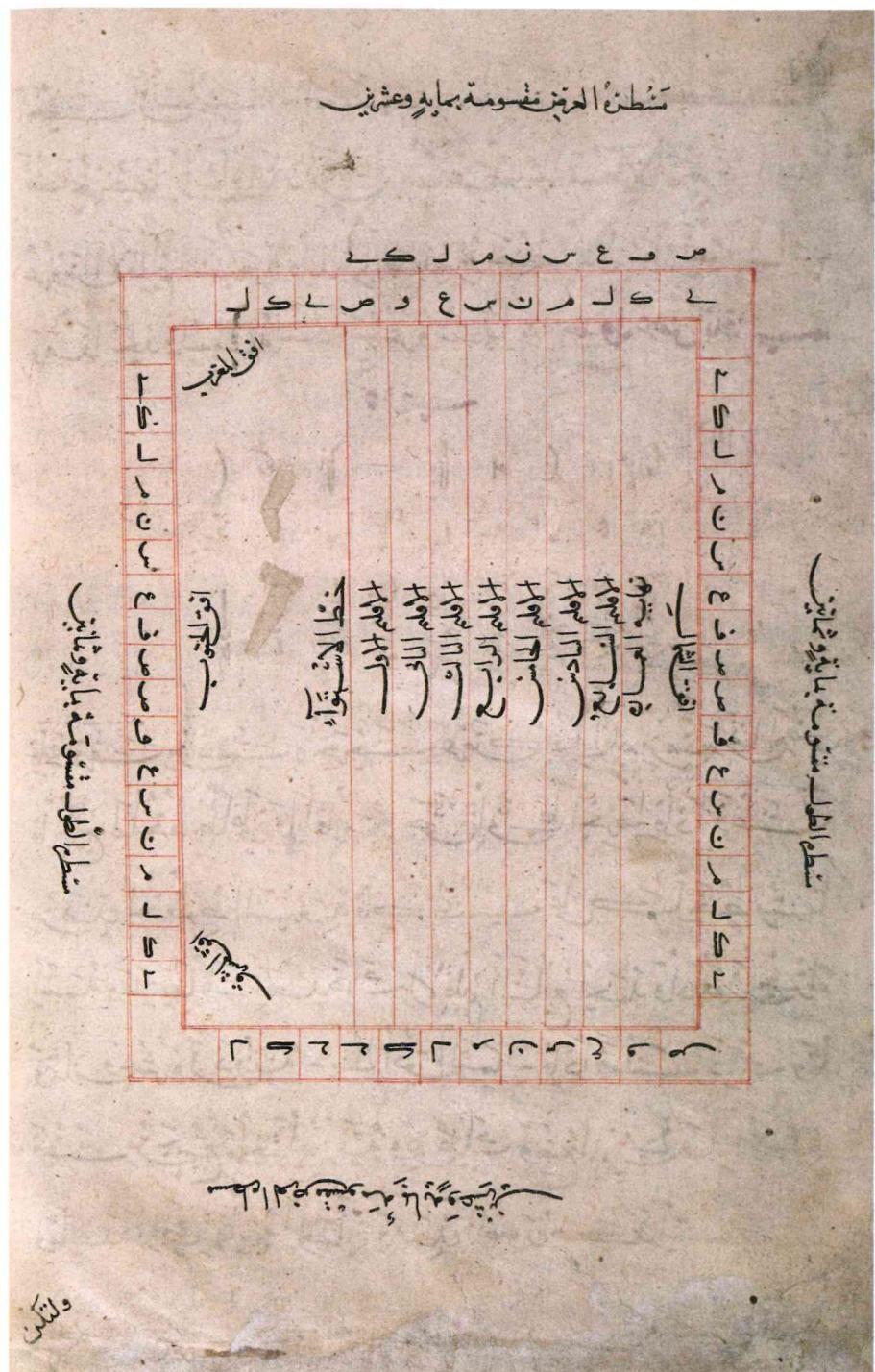
4b. I limiti orientali del mondo romano sulla Tavola Peutingeriana: Iran, Iraq, India e Corea.



5. Scrivani greci, arabi e latini del XII secolo che lavorano uno accanto all'altro nella cancelleria di re Ruggero II di Sicilia.



6. La carta circolare del mondo da una copia del xvi secolo del *Libro di Ruggero* di al-Idrīsī (1154) mostra la convergenza della conoscenza



7. Diagramma di Suhrāb per un mappamondo, in *Meraviglie dei sette climi fino alla fine del mondo abitato* (x secolo), con una mappa schematica che mostra i sette climi

Jerry Brotto
alla Queen Li
ed è un esperto
e di cartografia.
Il suo ultimo
Goods: Char
è stato selezio
l'Hessell-Til
Nel 2010 ha
di BBC4 Map



8. Il mappamondo di Ibn Hawqal (1086) orientato con il sud in alto.



9. Il mappamondo circolare dall'anonimo *Libro delle curiosità*, quasi identico al mappamondo che si trova nel *Libro di Ruggero* di al-Idrisi.



10. L'eccezionale mappamondo rettangolare dal *Libro delle curiosità*, tratto da una copia del XIII secolo, orientato con il sud in alto e con una indicazione di scala.



11. Una ricostruzione del mappamondo ottenuto dalla combinazione delle settanta



12a. La mappamundi di Hereford (1300 ca.), con l'est in alto.



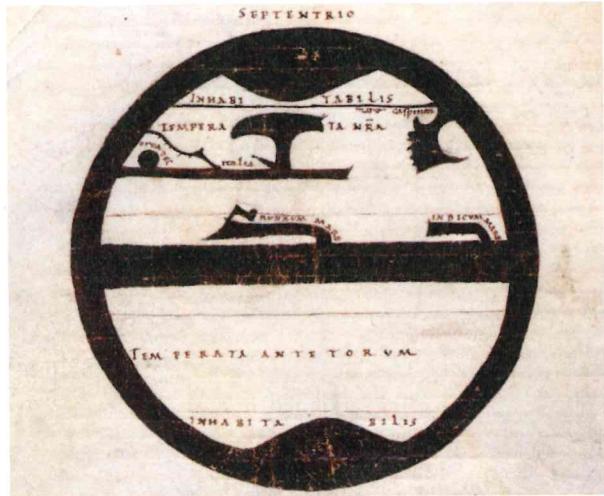
12b. Cristo affiancato dagli angeli che conducono le persone verso il cielo e verso l'inferno.



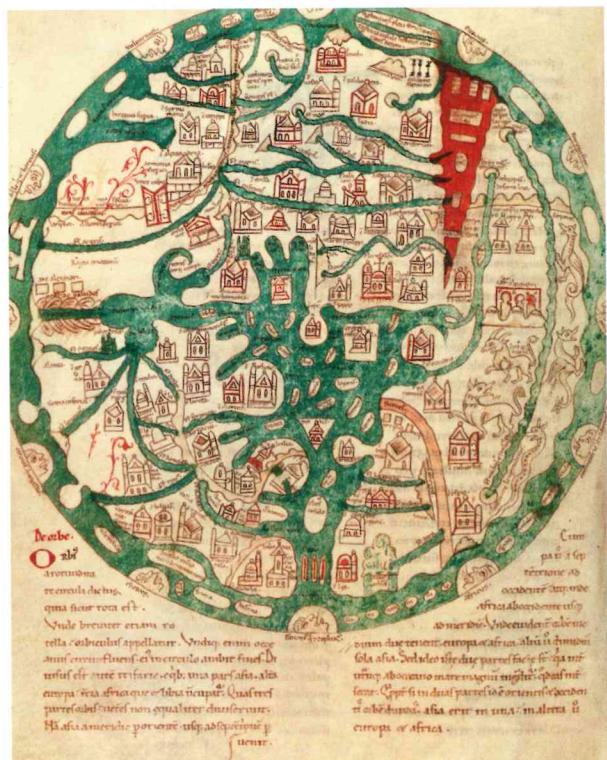
12c. L'imperatore romano Cesare Augusto invia i consoli a rilevare la terra. Direttamente di fronte a lui sulla carta si vedono le isole britanniche.



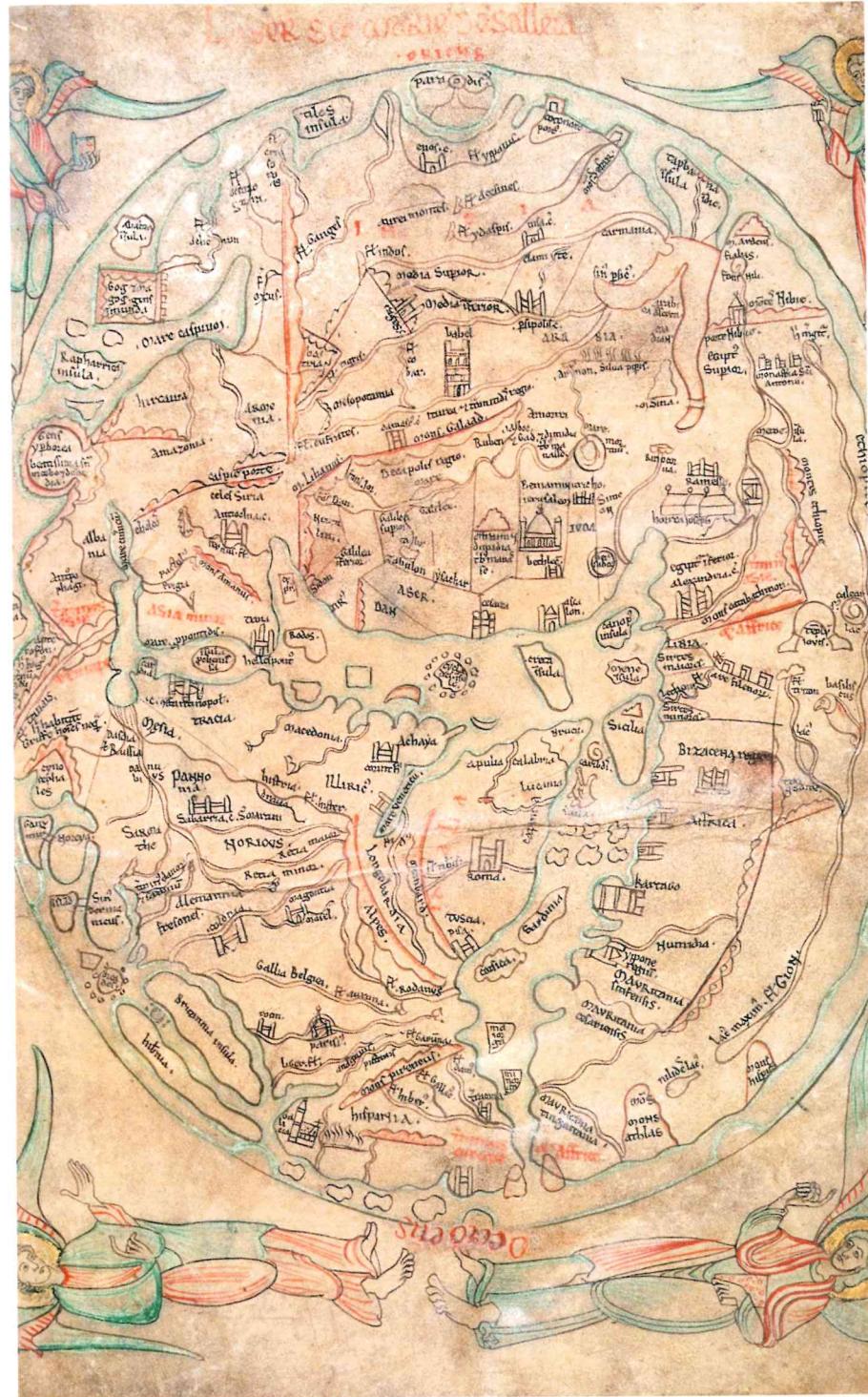
12d. Un cavaliere guarda in alto verso l'Africa e le sue razze "mostruose", accanto alle parole "Passez avant".



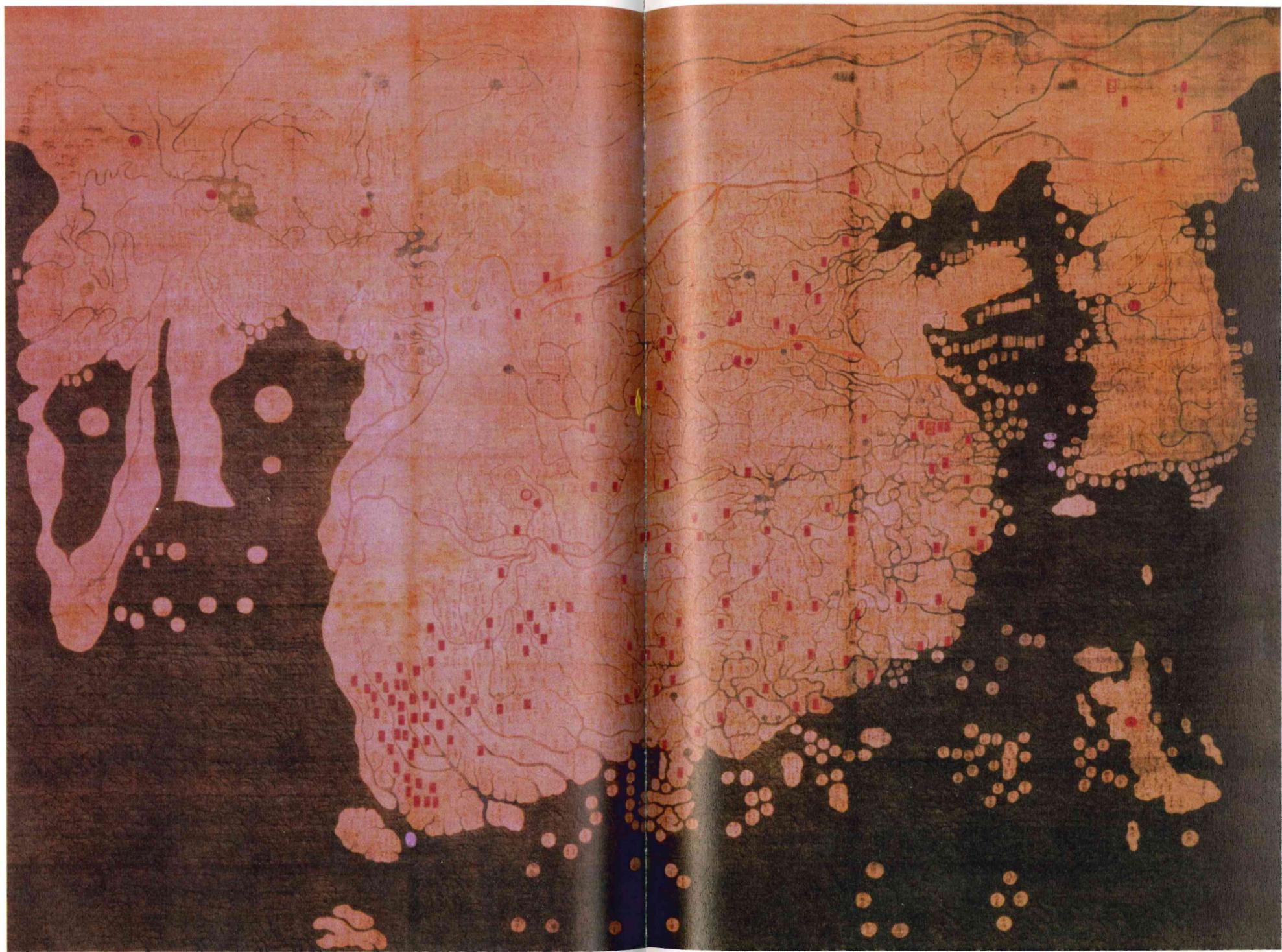
13. Carta zonale dal *Commento al sogno di Scipione* di Macrobio (ix secolo), che mostra la terra divisa in zone temperata, ghiacciata e "torrida".



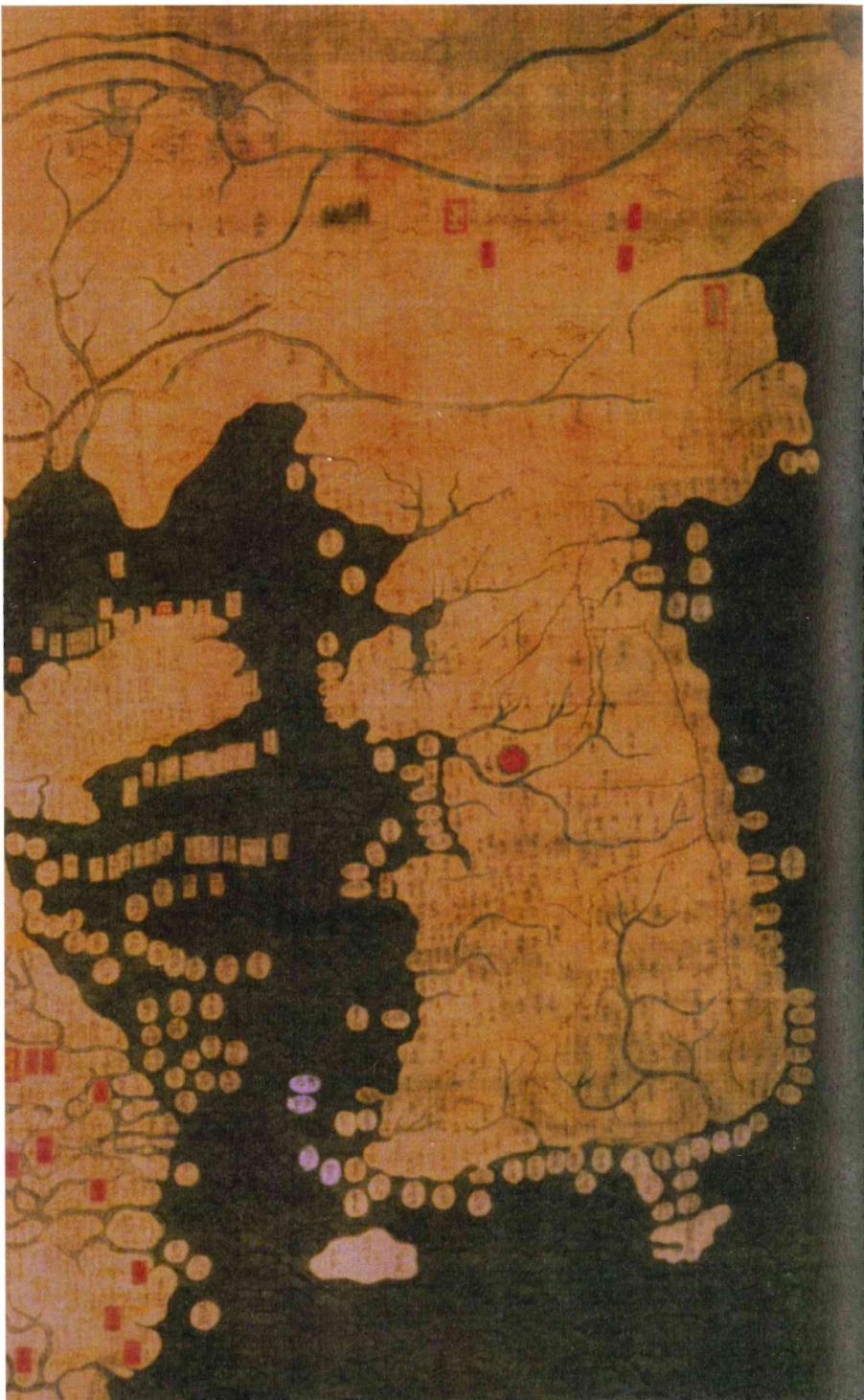
14. Mappamondo del XII secolo a illustrazione delle *Etimologie* di Isidoro da Siviglia. Ha un diametro di soli 26 centimetri, ma mostra una notevole somiglianza con la



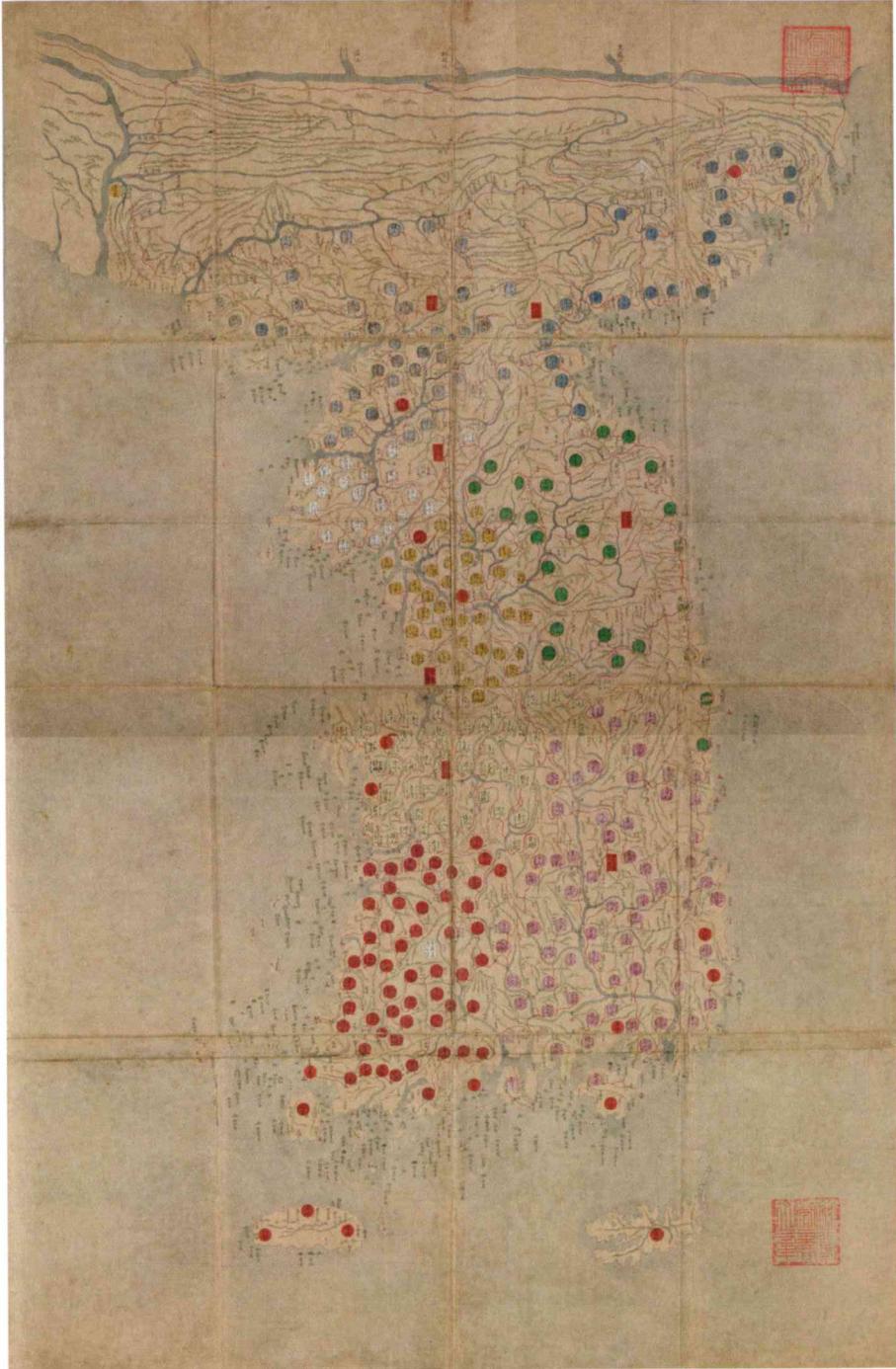
15. La carta di Sawley: la più antica mappamundi inglese nota (1190), scoperta in un



16. La carta Kangnido (1470): la più antica carta nota proveniente dall'Asia orientale

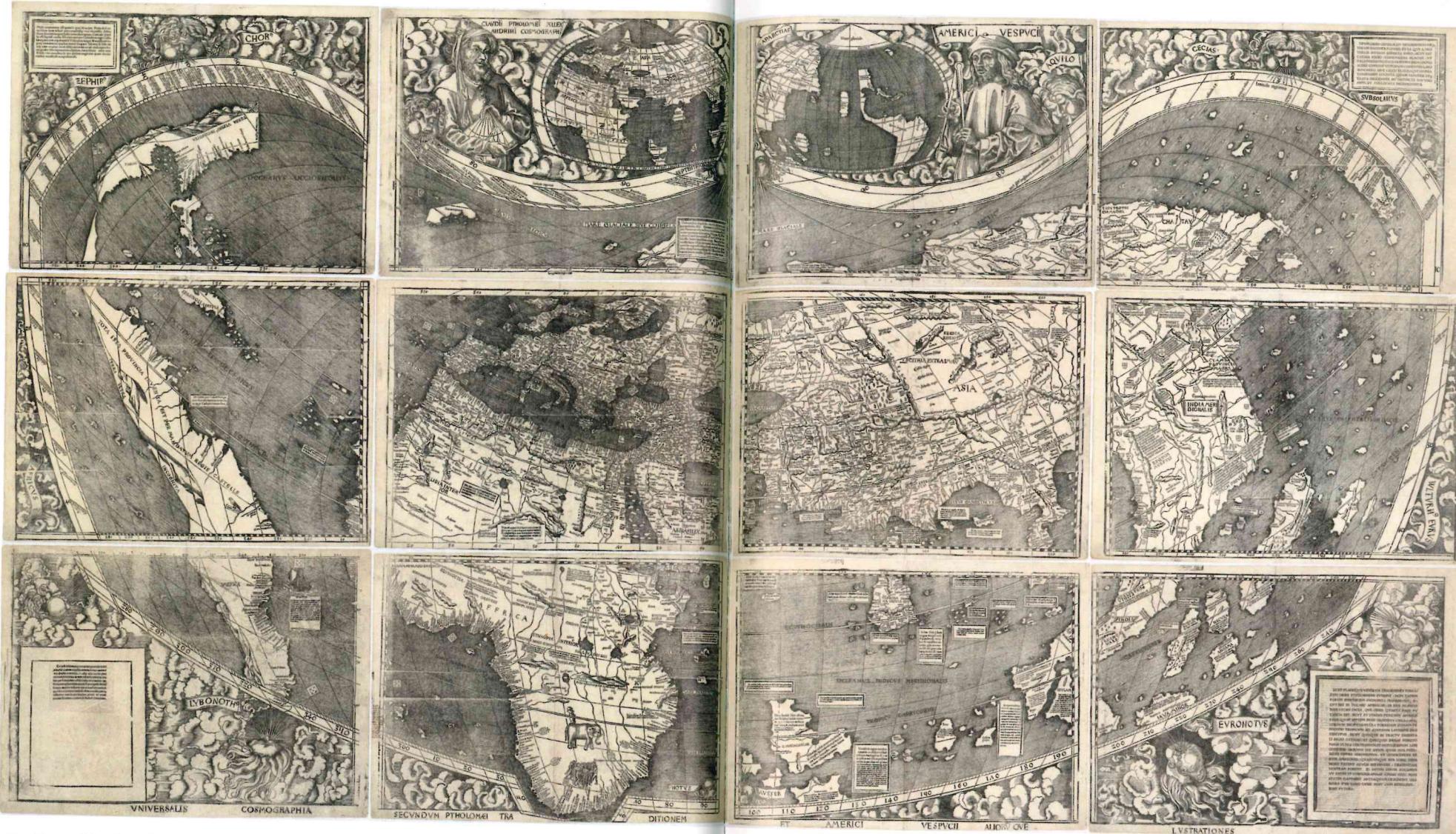


17. Particolare della penisola coreana dalla carta Kangnido: mostra località importanti



18. Copia di una carta ufficiale della Corea di Ch'oe (1390-1475), che mostra l'influsso delle mappe geomantiche, con l'"energia cosmica" rappresentata in colore che fluisce attraverso i sistemi fluviali (in blu) e le catene montuose (in verde). Le sedi

rotton
een Ma
espert
ografi
timo li
Charles
elezior
-Tiltm
D ha co
Maps:



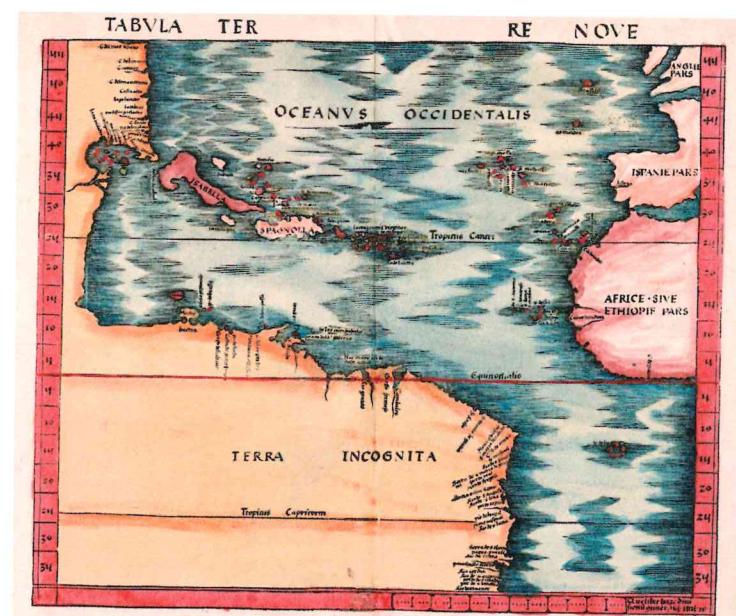
19. Il certificato di nascita dell'America: il mappamondo di Martin Waldseemüller (1507), il primo a presentare il nome "America" e a rappresentarla come un continente separato. Questa carta è stata acquistata dalla Library of Congress nel 2003 per dieci milioni di dollari.



20. Il mappamondo di Nicolò Caveri (1504-1505 ca.), che mostra le nuove scoperte geografiche, ma è ancora debitore della tradizione delle *mappaemundi*, con Gerusalemme al centro.



21. Il più antico mappamondo dalla *Geografia* di Tolomeo in latino (inizi del xv secolo), parte



22. Un cambiamento di idee? La carta di Martin Waldseemüller tratta dalla sua edizione del 1513 della *Geografia* di Tolomeo, dove "Ameri-



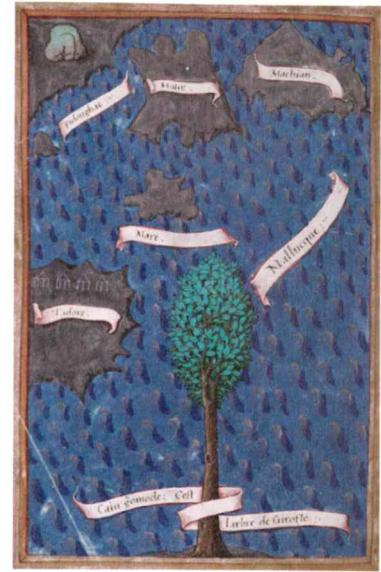
23. Un mappamondo attribuito a Waldseemüller che presenta "America" ma (secondo Henry N. Stevens) datato 1506. È questa la prima carta a nominare



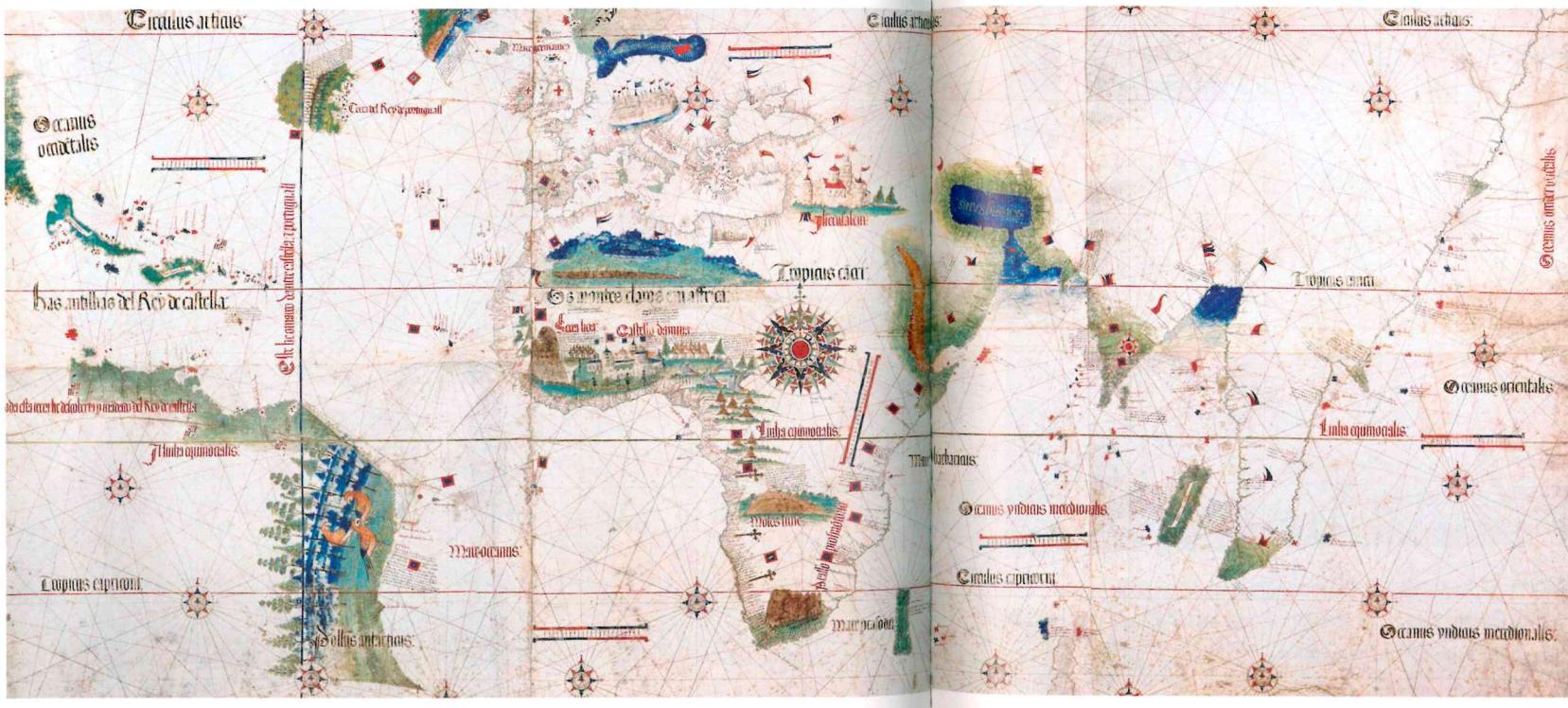
24. Il mappamondo di Enrico Martello (1489 ca.). La scoperta del Capo di Buona Speranza rompe i confini tolemaici del mappamondo classico.



26. Il primo globo terrestre noto, realizzato da Martin Behaim nel 1492. La sua sottovalutazione delle dimensioni della terra ha ispirato Colombo e Magellano a imbarcarsi nei loro viaggi.



27. La carta delle Molucche (1521) di Antonio Pigafetta, basata sulla sua esperienza personale delle isole delle spezie.



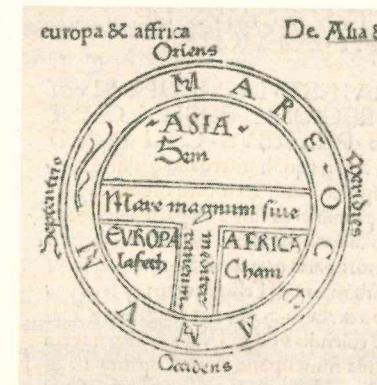
25. Il planisfero di Cantino (1502), trafugato da Lisbona da una spia italiana per avere



28. La carta delle Molucche (1522 ca.) di Nuño Garcia, che mostra le isole nella metà castigliana del globo, a est della linea rossa di divisione concordata a Tordesillas (1494), che attraversa Sumatra, dove interseca l'Equatore.

mappa originale andava distrutta, il che potrebbe anche spiegare perché il mappamondo tracciato a mano da Waldseemüller non sia sopravvissuta (come molte altre carte dello stesso periodo andate alla stampa). Nel caso di mappe diagrammatiche semplici come il primo esempio a stampa noto, una mappa T-O utilizzata per illustrare un'edizione delle *Etimologie* di Isidoro di Siviglia, stampata ad Augsburg nel 1472, molti di questi problemi avevano una soluzione immediata, ma nel caso di carte stampate alla scala della *Universalis cosmographia*, i problemi logistici erano immensi.²⁹

Non sappiamo esattamente se le tre parti della pubblicazione venivano vendute come un "pacchetto" unico, o se erano anche vendute separatamente. Certo erano molto diverse: ciascuno dei dodici fogli della mappa era quasi il doppio delle dimensioni sia del testo introduttivo sia dei lobi del globo. Prese tutte insieme, le tre parti erano una ambiziosa dichiarazione dello stato classico e moderno della cosmografia e della geografia in tutte le loro dimensioni. Collettivamente questi testi rappresentano un allontanamento irrevocabile dalle *mappaemundi* medievali. Le cause erano ovvie: le conseguenze della stampa, che determinava l'aspetto del tutto diverso della mappa; l'influsso della *Geografia* di Tolomeo; e l'effetto delle scoperte geografiche contemporanee, in particolare quella di Vespucci del "Nuovo Mondo" delle Americhe. I traguardi raggiunti dal Gymnasium non erano limitati a una trasformazione della rappresentazione geografica del mondo: facevano parte anche di un nuovo modo di affrontare la geografia come disciplina intellettuale, sia per le



14. Mappa T-O da Isidoro di Siviglia, *Etymologiarum*, 1472.